

Protocollo d'intesa tra la REGIONE LAZIO, REGIONE TOSCANA e l'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA per l'attuazione di una unità specialistica di Medicina Forense Veterinaria Terrestre e Marina, presso il suddetto Istituto.

La tragica e delittuosa morte di cinque esemplari di orso marsicano (circa il 10% della popolazione complessiva stimata) ad opera di bracconieri ed avvelenatori senza scrupoli, scoperta nelle ultime settimane nell'area del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, impone ormai che la lotta al bracconaggio e la conservazione delle specie animali minacciate, come richiesto anche dal WWF Italia, si avvalga di un supporto tecnico scientifico specialistico che consenta alle indagini giudiziarie di individuare e perseguire i colpevoli di tali delitti contro la Natura.

La diversità biologica rappresenta un patrimonio che fino a qualche tempo fa era considerato inesauribile mentre oggi è da considerarsi a rischio per effetto di numerosi fattori, quali la crescita della popolazione mondiale, i cambiamenti climatici, la distruzione degli habitat naturali, l'inquinamento, l'antropizzazione e l'introduzione di "specie aliene". Se a questi fattori si aggiungono quelli dovuti alla persecuzione diretta dell'uomo di specie selvatiche ormai sull'orlo dell'estinzione, il disastro si profila chiaramente all'orizzonte.

In Italia, tra le cause di riduzione della biodiversità, è riconosciuto il ruolo significativo di varie attività illegali di uccisione di specie selvatiche protette, sia per il bracconaggio praticato mediante armi da fuoco, lacci e trappole di vario genere, ma soprattutto per l'uso di bocconi avvelenati, pratica diffusa che ha provocato e provoca ogni anno un numero imprecisato di uccisioni di lupi, orsi marsicani, grifoni e altre specie protette dallo Stato. La mancata quantificazione e dimensionamento spaziale del fenomeno impedisce l'adozione di efficaci azioni di repressione e prevenzione di tali atti, soprattutto per la mancanza di un adeguato supporto tecnico scientifico alle indagini di Polizia Giudiziaria. Pertanto, considerato che:

- nei paesi extra-europei i laboratori di medicina forense per la fauna selvatica sono attivi già da alcuni anni (ad esempio il *Wildlife Forensics Laboratory* di Ashland, Stati Uniti) e prestano i loro servizi a supporto degli organi istituzionali deputati alla conservazione e alla gestione delle aree protette e delle varie associazioni ambientaliste.
- in Europa a tutt'oggi non esiste alcuna struttura pubblica a cui le autorità giudiziarie possano far riferimento per gli aspetti tecnico scientifici delle indagini sulle uccisioni illegali di animali domestici e selvatici protetti o per problemi inerenti la sorveglianza, la gestione e la conservazione di popolazioni selvatiche appartenenti a specie minacciate.
- nell'ambito delle attività dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana relative alla tutela delle specie selvatiche terrestri e marine, condotte presso le Sezioni diagnostiche di Grosseto e Rieti e la sede centrale di Roma, si prevede di

istituire un'unità specialistica di Medicina Forense Veterinaria Terrestre e Marina per la Tutela e Conservazione della Biodiversità.

Considerato anche che:

1. le attività dell'unità specialistica menzionata sono tese anche a contribuire all'attuazione del Piano Nazionale sulla Biodiversità, redatto dal Comitato di Consulenza per la Biodiversità e Bioetica del Ministero dell'Ambiente, per le parti relative alla Conoscenza, Monitoraggio e Conservazione della biodiversità.
2. per le Regioni Lazio e Toscana la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità e le azioni per il contrasto della perdita di biodiversità sono tra gli obiettivi strategici nella programmazione economica del periodo 2007-2013.
3. Tra le azioni prioritarie vi è sicuramente il potenziamento della base di conoscenze ed il sostegno alla ricerca scientifica nelle aree protette.
4. Le Regioni Lazio e Toscana vantano un sistema di aree naturali protette tra i più vasti ed articolati dell'intero territorio nazionale, tra parchi, riserve e monumenti naturali.

Questo Assessorato ritiene ormai necessario promuovere e sviluppare, attraverso un apposito protocollo d'intesa, la costituzione di una Unità Specialistica di Medicina Forense Veterinaria presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana che avrà il compito di adempiere alle attività diagnostiche di ricerca su specie selvatiche, sia terrestri che marine, e di fornire il supporto tecnico-scientifico alle indagini medico legali promosse dalle autorità giudiziarie per la repressione di atti di bracconaggio sulle specie selvatiche, nonché dei maltrattamenti o uccisioni illegali di animali domestici, in violazione delle norme di protezione vigenti.